

I prof universitari: in pensione prima? Tagliamo gli sprechi

PISA. Dopo gli ultimi scossoni al mondo accademico, si è riunita l'assemblea dei docenti dell'università che non fa molti salti di gioia per la prospettiva degli incentivi alla pensione giudicando

il provvedimento insufficiente per recuperare risorse visti i ripetuti tagli del governo. Mentre l'assemblea spara a zero contro la rotamazione dei ricercatori che hanno maturato 40 anni di contributi.

L'assemblea ha approvato un documento dei docenti dell'università di Pisa convocata da Adrup-Cnu, Andu, Flc-Cgil, Cisl-Università, Uilpa-Ur-Afam.

«Nell'ambito di una battaglia volta ad annullare i tagli e a richiedere risorse adeguate per una ricerca degna di questo nome e un insegnamento che assicuri agli studenti una preparazione dignitosa - si legge nella nota sindacale -, è necessario che il nostro ateneo riduca gli sprechi

e valorizzi le risorse materiali e umane di cui dispone».

L'assemblea punta non tanto sul prepensionamento, ma sulle assunzioni. «In questa direzione - scrive l'assemblea - è, in particolare, fondamentale assumere docenti in ruolo in misura tale da almeno compensare i pensionamenti recenti e futuri, rinunciando alla creazione di nuovo precariato».

Quindi, si entra nel merito della pensione incentivata: «Rispetto alla recente decisio-

«si esprime il più totale dissenso da una iniziativa che, all'interno di una logica perdente del far cassa a tutti i costi, è lesiva della dignità dei docenti e della qualità della funzione didattica e ricerca che questi svolgono ed hanno svolto alla pari delle altre fasce docenti. Sarebbe una scelta ingiusta che andrebbe nella direzione opposta a quella di unità di tutti i docenti necessaria a far fronte al mortale attacco in corso contro l'università pubblica».

ne del Senato Accademico di invitare i docenti delle tre fasce ad un volontario prepensionamento, si ritiene che si tratti di una scelta che non può costituire certo una alternativa alla indispensabile abolizione dei tagli governativi e al finanziamento straordinario statale finalizzato soprattutto ad un adeguato reclutamento in ruolo».

Decisamente negativo il giudizio sull'eventuale "rotamazione" dei ricercatori con 40 anni di contributi per cui



Studenti
nel cortile
della
Sapienza

